

POGGIOMARINO

**Guardia giurata
picchiata a sangue
alla stazione Eav:
«Sono stati in due»**

■ a pagina 9

POGGIOMARINO Lo sdegno di Alviti e Borrelli. Il presidente dell'Eav, De Gregorio: «Faremo anche noi un esposto»

Guardia giurata picchiata in stazione

La denuncia della vittima: «Aggredito da due ragazzi, sono quelli che da anni pitturano i treni»

DI **MARCO MARINI**

POGGIOMARINO. Una brutale aggressione, quella che nel tardo pomeriggio di sabato ha visto protagonista una guardia giurata della Cosmopol, Raffaele, alla stazione della Circumvesuviana di Poggiomarino. A denunciarla la stessa vittima con un video sui social. «Sono stato aggredito da due ragazzi - racconta il vigilante nel video dove appare con una vistosa ferita sotto l'occhio e diverse tumefazioni (nella foto) -. Sono le persone che pitturano ormai da anni sul 90 per cento dei treni Eav e che hanno pitturato anche il treno nuovo a Sarno. Sto provando a chiamare i carabinieri e il 118 e non rispondono. Questo video lo utilizzerò per fini legali, per tutelarmi contro queste persone e contro chi non mi tutela all'interno dell'azienda». Sdegno è stato espresso da **Giuseppe Alviti**, presidente dell'Associazione nazionale delle Guardie giurate, che ha rilanciato il video, e dal parlamentare di Avs **Francesco Emilio Borrelli** che ha espresso «la più ferma condanna per l'aggressione subita dalla guardia giurata a Poggiomarino. Si tratta di un gesto di una gravità estrema; vandalici e violenti non possono restare impuniti». Dal canto proprio, il presidente dell'Eav, **Umberto De Gregorio**, ha reso noto di aver ricevuto la relazione di

Cosmopol e che l'Eav «farà la denuncia per parte sua. Solidarietà a Raffaele, che vorrei incontrare, perchè viviamo in un territorio complicato e svolge un lavoro difficile. Per la security investiamo oltre 3 milioni all'anno e di più non possiamo fare». Il segretario nazionale del Sindacato autonomo vigilanza privata, **Vincenzo del Vicario**, sottolinea che «in questi anni si è assistito a un'incomprensibile anemizzazione della polizia ferroviaria, che ha fatto notevolmente arretrare e scomparire il servizio specialistico dall' tutela dei viaggiatori, dei mezzi e delle infrastrutture. La politica che, senza distinzione di colore, non solo si rifiuta di attribuire per legge alle guardie giurate quella qualifica di pubblico ufficiale che meglio le tutelerebbe ma che, ai vertici del ministero dell'interno, finge di non vedere l'enorme buco che vi è nel raccordo tra servizi di sicurezza privata e pubblica. In conclusione, l'ennesimo episodio che fa sentire le guardie giurate figlie di un dio minore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

